

RITIRO E CONVIVENZA 15 novembre 2009

Il Consiglio P.P. è stato ospite della Casa del Fanciullo in vicolo Santonini 12, Padova, dalle ore 8,30 fino alle 15.

Dopo un momento di preghiera si è letto il vangelo di Luca (10,38-42) e il parroco Don Lino Bacelle ha condotto una riflessione sulle figure di Marta e Maria che esprimono due modi diversi di porsi di fronte alla Parola ma che possono benissimo sussistere nella medesima persona, in momenti diversi.

Le persone che formano il Consiglio P.P. sono state invitate a riflettere se il loro atteggiamento sia di ascolto e di discernimento guidato dalla Parola oppure se ci si lasci trascinare dalle tante iniziative e progetti che, seppur belli, a volte sono devianti.

Si è poi passati a considerare gli orientamenti pastorali riguardanti il bene comune e come la nostra comunità possa promuoverlo in se stessa attraverso una sempre maggiore conoscenza reciproca, l'accoglienza fraterna, uno stile di vita sobrio.

Gli aspetti da curare particolarmente sono la catechesi, la liturgia, la carità.

Gesù ci insegna a servire il prossimo superando l'egoismo e l'individualismo che oggi sono molto forti e visibili. Una comunità non può essere chiusa in se stessa ma tendere agli altri e promuovere il bene di tutti vivendo così il messaggio del vangelo.

Il tentativo di camminare insieme si è voluto anche a livello diocesano e pur nella difficoltà è comunque un esempio per la comunità. Negli interventi che sono seguiti vengono riportate delle esperienze esterne alla parrocchia per quel che riguarda il post-cresima, problema molto sentito in diocesi: incontri mensili di *lectio*, liturgie penitenziali comunitarie nei momenti forti dell'anno, coinvolgimento dei genitori alla preparazione dei figli ai sacramenti, esperienze e visite significative sul territorio.

Si parla molto di prossimo, di andare incontro al prossimo, ma chi è il nostro prossimo?

Abbiamo cercato di rispondere a questa domanda perché i membri di un Consiglio P.P. devono camminare in sintonia. Hanno detto:

Riferendosi alla parabola del buon samaritano, il prossimo è quello che mi dà il saluto per strada, che mi è stato vicino nel bisogno, non è chiunque.

E' colui con il quale ho avuto una certa comunione, che mi ha fatto capire delle cose.

Dobbiamo essere prossimo per tutti.

Gesù in croce ci dà l'esempio di amare chi ci fa del male.

La conclusione:

Il prossimo è chi ha bisogno di qualche cosa, tutti senza esclusione.

Dopo un momento di pausa don Lando che ci ospitava, ci ha raccontato la storia della Casa del fanciullo e del suo fondatore, è stato molto interessante.

La giornata è continuata con un approfondimento di due degli aspetti ritenuti importanti per la vita della parrocchia: la liturgia e la carità.

Divisi in due gruppi, i partecipanti hanno individuato iniziative ed esperienze da proporre.

Liturgia, proposte

Importanza di un comportamento consono con il luogo da tenere in ogni momento.

Esposizione del Santissimo: una volta al mese, la domenica dopo la messa delle 17,15.

Primo venerdì del mese: ore 17:00 adorazione guidata, meditazione personale, ore 18:00 recita del S. Rosario, ore 18:30 Santa Messa.

Santo Rosario: ad ogni mistero cantare l'ave oppure meditare sul mistero in silenzio.

Canti: a volte troppo difficili o interpretati in tonalità difficili da eseguire per l'assemblea; si propone di scegliere canti più conosciuti e di produrre un libretto di canti; un gruppetto di persone si può trovare la sera dopo messa al venerdì per le prove

Bacheca: troppa confusione di fogli esposti; si propone per gli orari delle sante messe una targa fissa da porre all'esterno della chiesa.

Tempi forti: si propongono celebrazioni di Riconciliazione per la comunità.

Carità, proposte

La proposta del gruppo di lavoro è quella di rispondere alla richiesta di Suor Lia delle cucine popolari: dare pasti caldi ai bisognosi, la prima domenica di ogni mese, quando le cucine popolari sono chiuse. La crisi economica ha aumentato molto la povertà. Cominciando da febbraio 2010, il numero sarà di 10/12 persone scelte tra gli ospiti del dormitorio di via Rudena, vicino territorialmente. Il luogo sarà il patronato che avrà la cucina funzionante. Serviranno 5/6 persone ogni volta. La proposta sarà portata nel consiglio pastorale parrocchiale di dicembre nel quale eventualmente si cureranno i particolari.

L'incontro è terminato nel primo pomeriggio dopo aver pranzato nei locali della Casa del fanciullo.